



**COMUNICATO STAMPA**  
**SILEONI (FABI) AD ABETE (BNL):**

**“NO A DESTRUTTURAZIONE CONTRATTO NAZIONALE. PER NOI E’ LA BUSSOLA E NON SI DISCUTE.**

**CONTRATTAZIONE DI SECONDO LIVELLO NON SIA UTILIZZATA PER CREARE LAVORATORI DI SERIE A E B”**

“Per noi il contratto collettivo nazionale è la bussola e non si rimette in discussione”.

Così Lando Maria Sileoni, Segretario generale della FABI, ha risposto a Luigi Abete, Presidente di Bnl e componente del Comitato esecutivo di Abi, che invocava un rafforzamento della contrattazione di secondo livello.

Il botta e risposta è andato in scena durante la tavola rotonda “Il ruolo del sindacato nelle ristrutturazioni bancarie”, nell’ambito della X Conferenza d’organizzazione della FABI in corso oggi a Roma, alla quale hanno partecipato 1500 delegati sindacali e i principali banchieri del Paese: **Luigi Abete** - Presidente Banca Nazionale del Lavoro, **Guido Bastianini** – Amministratore Delegato Carige, **Cristiano Carrus** – Direttore Generale Veneto Banca, **Francesco Iorio** – Amministratore Delegato Popolare di Vicenza e **Victor Massiah** - Consigliere Delegato UBI.

“L’attuale Contratto nazionale dei bancari, rinnovato lo scorso anno e in vigore fino al 2018”, ha ricordato Sileoni, “prevede già dei demandi alla contrattazione aziendale su argomenti come, ad esempio, il premio di produttività. Un conto è modernizzare l’architettura contrattuale, un altro destrutturarla. La destrutturazione non può passare perché significherebbe introdurre l’anarchia nel settore e creare lavoratori di serie A e serie B, con trattamenti differenziati”, ha concluso Sileoni.

**Info:**

**Flavia Gamberale**

**Addetta stampa FABI**

**Cell. 339/4004306**